

La "Carta dei diritti delle  
donne nello sport" ed altre  
storie.....

Bologna, 14 novembre 2010

a cura di Valeria Frigerio

Un po' di preistoria

il Convegno

"QUANDO I CALCI LI TIRANO LE DONNE

Venezia ottobre 1984

Aula Magna di Ca Dolfin

Con il logo regalatoci da  
ElleKappa



## CARTA DEI DIRITTI DELLE DONNE NELLO SPORT

Affinché lo sport e l'attività motoria delle donne possano superare gli angusti spazi in cui sono stati finora relegati per svilupparsi pienamente in modo autonomo e originale, occorre, in primo luogo, rompere la tradizionale tendenza a considerarli copie dello sport dei maschi.

**1) La diversità morfologica, funzionale, attitudinale, psicologica delle donne è un valore che rivendichiamo come originale e primario, determinante ai fini di una produzione ed una pratica e soprattutto di una cultura propria, che si fonda sulla coscienza, il possesso, l'uso del corpo da parte delle donne.**

**2) DIRITTO ALLA PRATICA DELLA DIVERSITÀ E ALLA DIFESA DELLA INTEGRITÀ FISICA**

Chiediamo che si produca sulla base della conoscenza scientifica del soggetto donna, in modo originale e fuori da ogni logica di manipolazione o alterazione fisiologica e psicologica praticata sulle atlete.

**3) DIRITTO ALLA PARI OPPORTUNITÀ**

a) rivendichiamo la cancellazione delle norme presenti negli statuti federali e in ogni associazione sportiva che discriminano le prestazioni femminili.

b) rivendichiamo il diritto costituzionale alla libera scelta di associazione e pratica in qualunque tipo di disciplina sportiva.

c) rivendichiamo il diritto anch'esso costituzionale delle donne all'accesso ad ogni tipo di carriera sia tecnica che dirigenziale all'interno delle organizzazioni sportive.

d) rivendichiamo una diversa distribuzione ed uso delle risorse economiche, soprattutto quelle gestite direttamente dalle strutture istituzionali e federali.

**4) ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE**

Denunciamo l'assoluta assenza di attenzione da parte degli organi di stampa, ma, soprattutto, degli organi pubblici di informazione verso lo sport femminile di cui, a tutt'oggi, viene resa nota una parte infinitesimale ed anche, spesso, in modo distorto e folcloristico.

**5) Rivendichiamo il diritto a porre ognuno di questi punti anche nelle strutture sportive internazionali come il C.I.O. e le Federazioni Sportive Internazionali.**



UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE  
COORDINAMENTO DONNE

Roma marzo 1985  
"presentazione della "Carta"



una  
delle  
lettere di  
adesione  
alla  
"Carta"

...

*Il Presidente*  
*della Camera dei Deputati*

Roma, 12 marzo 1985

Care amiche,

desidero innanzitutto rivolgere un caloroso saluto al Gruppo nazionale donne dell'UISP ed esprimervi il più vivo apprezzamento per l'opera da voi svolta all'interno dell'organizzazione.

Considero l'UISP un punto di riferimento essenziale non solo per l'organizzazione e la diffusione dello sport tra le grandi masse popolari, ma anche per lo sviluppo di un tessuto di aggregazione democratica nel Paese.

In questa prospettiva, ben sapendo, care amiche, quanto grande sia il vostro impegno nell'ambito di tale struttura, ritengo giusto che il contributo femminile sia valorizzato come merita, senza discriminazioni preconcette, siano esse di ordine culturale che normativo.

E', questa, una battaglia difficile e ancora, purtroppo, aperta, che noi donne conduciamo quotidianamente, nell'ambito della famiglia, nel mondo del lavoro, dello sport, della cultura, nella società in genere, per affermare con la nostra intelligenza e con la nostra volontà una uguaglianza che ci spetta di diritto.

Con questi sentimenti, sono lieta di comunicarvi la mia piena adesione ai principi espressi dalla "Carta dei diritti delle donne nello sport", augurando sin d'ora pieno successo a tutte le iniziative che prenderete in questa direzione.

Con viva cordialità.

*Nilde Iotti*

GRUPPO NAZIONALE DONNE U.I.S.P.  
via Francesco Carrara, 24

00196 R O M A

# ...e l'articolo de "La Gazzetta"

Mercoledì 6 marzo 1985 - «La Gazzetta dello Sport»

## Adesso le donne che fanno sport hanno la loro Carta dei diritti

Presentata a Roma un'iniziativa dell'Uisp cui hanno aderito oltre alle dirette interessate anche presidenti di importanti federazioni, come Sordillo (calcio), Omini (ciclismo) e Armani (tiro a volo)

ROMA — Perché in Italia le donne possono tirare di fioretto, ma non di spada? Perché nello statuto della Federazione rugby si esalta questo sport come «virile» escludendo quindi la partecipazione delle donne? Perché di calcio femminile, una attività ormai consolidata, con 15 anni d'esperienza alle spalle e 10 mila praticanti, viene trattato poco e male dalla stampa italiana?

Per rispondere a questi interrogativi è stata redatta la «Carta dei diritti delle donne nello sport», un'iniziativa presa dalle donne dell'UISP alla quale hanno già dato la loro adesione atlete, parlamentari, professioniste legate al mondo dello sport, oltre ai presidenti della federalcio, Sordillo, della federaciclismo, Omini, e della federazione tiro a volo, Armani.

«La realtà dello sport femminile si manifesta oggi come fenomeno in continua evoluzione — si legge sulla 'Carta' — tuttavia barriere di carattere sia culturale sia normativo resistono tenacemente, nonostante le donne aprano vertenze su tutti i fronti».

Che diritti hanno le donne che fanno sport? Secondo la Costituzione italiana, gli stessi diritti che hanno gli uomini che fanno sport. Ma nella realtà non è così. Bisogna quindi, come suggerisce la «Carta», cancellare quelle norme presenti negli statuti federali o delle associazioni sportive che penalizzano la donna, o dare la possibilità a tutti, uomini o donne, di praticare uno sport, così come rendere possibile una carriera dirigenziale o tecnica senza distinzione di sesso.

Perché poi, si legge sulla «Carta», le attività maschili sono meglio finanziate di quelle femminili?

Per meglio spiegare il primo punto ecco una notizia pubblicata recentemente proprio sulla «Gazzetta dello Sport»: la giocatrice di basket americana della Despar Pescara, Becky Jackson che ha dovuto lasciare l'attività perché è al terzo mese di gravidanza, non può essere sostituita perché il regolamento federale non contempla questa voce e la Despar molto probabilmente deve rinunciare ad accedere alle finali.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema, l'AISP ha promosso numerose iniziative considerate per tradizione «poco femminili» proprio nel mese di marzo. Ci sarà a

Roma un torneo di calcio femminile (14-17 marzo), a Torino oltre a un torneo di bocce (10 marzo), anche il primo torneo internazionale di spada femminile (10 marzo), con la partecipazione di 12 atlete della Germania occidentale, Paese nel quale questa specialità è riconosciuta. E, sempre a Torino, un incontro con alcune donne alpiniste (21 marzo) che hanno partecipato ad una spedizione himalayana.

Ad Arezzo ci sarà il primo raduno automobilistico femminile (10 marzo), a Verona un quadrangolare di pallavolo e a Riccione, il 22 giugno, il primo incontro internazionale di rugby femminile tra la rappresentativa italiana (una selezione delle sette squadre che da febbraio partecipano al primo campionato italiano) e la nazionale francese, Paese

appunto dove questo sport è riconosciuto ufficialmente.

E sempre a Riccione, nello stesso periodo, una sorta di campionato del mondo di ciclismo con la partecipazione di atlete di Canada, USA, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Francia, Germania Est, Cecoslovacchia, URSS, Cina, Finlandia.

Tiziana Bottazzo

# Le 'Relazioni pericolose'...

- *CALCIO*
- Grazie al "pressing" sulla Federcalcio collegato al lancio della "Carta" nel **1986**  
La FIGCF (Federazione it. Giuoco Calcio Femminile, sino ad allora osteggiata ed ostacolata dalla FIGC) confluisce definitivamente nella FIGC e viene inquadrata nella LND come Comitato Nazionale Calcio Femminile.
- *Rugby*
- Nel 1985 l'UISP promuove ( e finanzia) il 1° Campionato Nazionale di Rugby Femminile (anche questa attività è sgradita e boicottata dall'omologa Federazione): è dell'88 il riconoscimento federale dell'attività ed il confluire nella FIR dell'attività.

Sportiva

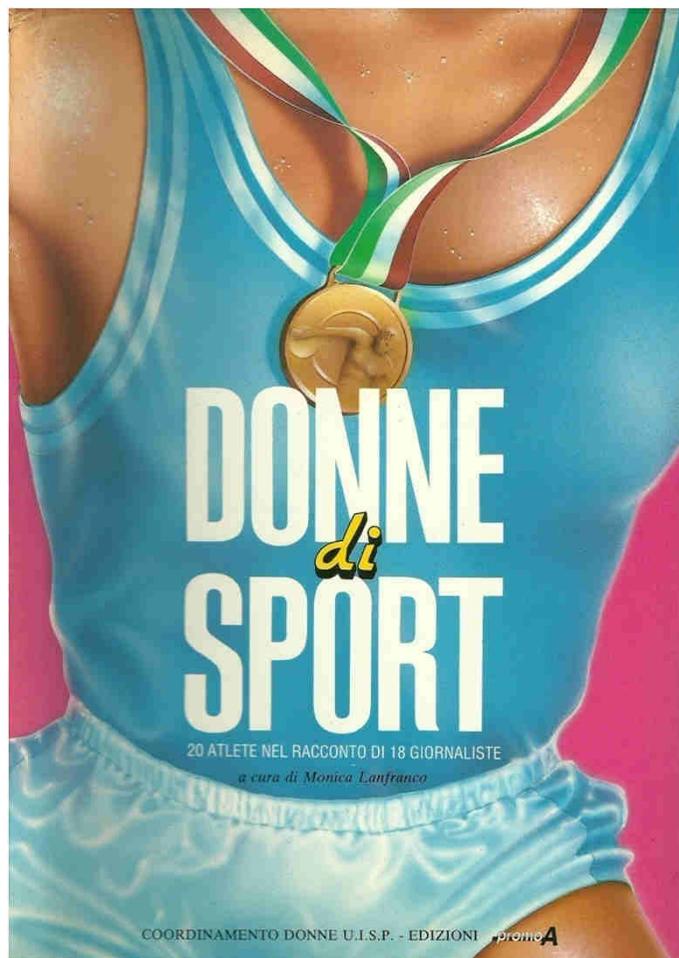
Firenze 1/4 ottobre 1987

- Convegno “la scienza e lo sport femminile; realtà e prospettive
- “gli italiani ,le donne lo sport” tavola rotonda sui dati della ricerca di mercato curata da ‘Makno’
- Presentazione del libro:”Donne di Sport”
- Mostra fotografica ‘Immagina lo sport, fotografa la donna’
- Corsa “RosaMimosa”

# La discobola



# IL LIBRO



# La "Carta Europea"

Risoluzione del Parlamento Europeo redatta sulla base della 'Carta dei diritti delle donne nello sport' dell'UISP.

## 1. DONNE NELLO SPORT

### RISOLUZIONE (doc. A 2-32/87/riv.) sulle DONNE nello SPORT

Strasburgo  
Ottobre 1987  
Risoluzione  
Europea  
Su "Le Donne  
nello sport"

#### IL PARLAMENTO EUROPEO:

- vista la proposta di risoluzione dell'on. Squarcialupi e altri sulla Carta europea dei diritti delle donne nello sport (doc. B2-215/85),
- visti il lavoro svolto dal Consiglio d'Europa, in particolare la Carta europea sullo sport per tutti e la risoluzione su una maggiore partecipazione delle donne nello sport, approvata dalla Conferenza dei ministri europei responsabili dello sport, rispettivamente a Bruxelles, nel marzo 1981, e a Palma, nell'aprile 1981,
- vista la sua risoluzione dell'11 giugno 1986 sulla violenza contro le donne (1),
- visti la relazione della commissione dei diritti della donna e il parere della commissione per la gioventù, la cultura, l'istruzione, l'informazione e lo sport (doc. A2-32/corr.),
- A. considerando che la politica della parità di trattamento si fonda sul principio che l'individuo dovrebbe essere trattato in base alle proprie capacità e qualità personali e non con riferimento al sesso,
- B. vista la crescente consapevolezza manifestatasi in questi ultimi anni dei benefici che si possono trarre per la salute e il benessere generale da un esercizio fisico regolare, e dei vantaggi legati al miglioramento della salute della popolazione,
- C. vista la crescente pratica dello sport anche come conoscenza di se stessi, come arricchimento della personalità e riscoperta del movimento, del gioco, della competizione, pur nell'accettazione dei propri limiti,
- D. considerando che lo sport può essere un importante strumento per lo sviluppo della personalità dell'individuo e della sua socialità,
- E. considerando che nello sport agonistico i ragazzi vengono a volte sottoposti a programmi di allenamento troppo pesanti, cosa soprattutto vera per le ragazze,
- F. considerando che anche le donne ricorrono in misura crescente a preparati ormonali per incrementare le prestazioni,
- G. vista la crescente importanza che il tempo libero riveste nella società moderna,

## SI CONSOLIDA LA TRADIZIONE DEI "MARZODONNAUISP"

- Feste, manifestazioni sportive, anche di sport "proibiti" (i tornei di spada, per esempio) dibattiti, presentazione del libro e della mostra fotografica a Roma, Ferrara, Bologna, Torino, Reggio Emilia, Padova, Venezia.....

# FERRARA OTTOBRE 1990 ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE DONNE UISP

## **Chi partecipa**

- Delegate da tutti i Comitati territoriali
- Dirigenti impegnate nelle Leghe di specialità
- Istruttrici atlete

## **Quali gli obiettivi**

- Costituire il Coordinamento Donne su base elettiva e rappresentativa territorialmente
- Creare una sede di elaborazione e di raccordo tra le varie iniziative per incidere nella formazione organi dirigenti e nelle decisioni programmatiche e di investimento
- 'tradurre' nella quotidianità delle discipline la risorsa rappresentata dalla diversità femminile

